



SERVIZIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI
in collaborazione con
I VIAGGI DI OSCAR



NICOLÒ
RUSCA
BEATO
21 aprile 2013

BEATIFICAZIONE di NICOLÒ RUSCA Sondrio - Domenica 21 Aprile 2013

Ore 08.30 Ritrovo dei partecipanti e partenza da Como/Portici Pflino con pullman per Sondrio. Possibilità di recupero partecipanti lungo il percorso.
Ore 08.30 Ritrovo dei partecipanti e partenza dalle Valli Versarine con pullman per Sondrio.

Arrivati a Sondrio tempo libero per pranzo al sacco o in un ristorante della zona; Alle ore 15.00 partecipazione alla Celebrazione di Beatificazione di Nicolò Rusca e al termine rientro a Como/Valli Versarine;

QUOTE (con un minimo di 40 partecipanti per ciascun pullman):
• - Solo pullman Euro 25,00
• - Pullman + pranzo in Ristorante (bevande incluse) Euro 45,00



PELEGRINAGGIO a THUSIS e BEDANO sulle Orme del Beato Nicolò Rusca Domenica 23 Giugno 2013

Ore 07.45 Ritrovo dei partecipanti e partenza da Como/Portici Pflino con pullman per Thusis;
Ore 07.45 Ritrovo dei partecipanti e partenza dalle Valli Versarine con pullman per Thusis;
Ore 08.45 Ritrovo dei partecipanti e partenza da Sondrio per Thusis.

Arrivati a Thusis celebrazione S. Meese; Tempo a disposizione per pranzo al sacco o in un ristorante della zona; Nel primo pomeriggio partenze per Bedano ove alle 17 si terrà la celebrazione del vesper con la presenza del vescovo di Lugano. Al termine della celebrazione rientro a Como/Sondrio/Valli Versarine.

QUOTE (con un minimo di 40 partecipanti per ciascun pullman):
• - Solo pullman Euro 28,00
• - Pullman + pranzo in Ristorante Euro 50,00

N.B. : DOCUMENTO carta identità NON rimovibile.

Per entrambe le iniziative, le iscrizioni verranno raccolte presso I Viaggi di Oscar (Via Pretorio, 9 a Como - Tel. 031/30.45.24 info@viaggidiocscar.com) entro Pasqua con il versamento totale della quota.

Prime indicazioni per la beatificazione di Nicolò Rusca

Il prossimo 21 aprile, a Sondrio, si svolgerà il rito di beatificazione del venerabile Nicolò Rusca. Il programma della celebrazione prevede, a partire dalle ore 14.30, un momento di preparazione con letture, le prove di canto e alcuni stralci che aiutino a ripercorrere la vita dell'arciprete. Alle ore 15.20, dalla Collegiata, prenderà avvio il corteo con i concelebrenti principali. Alle ore 15.30 avrà inizio la celebrazione eucaristica.

Sulla piazza ci saranno a disposizione circa 1.400 posti a sedere (oltre a quelli riservati per i concelebrenti, le religiose e le delegazioni ufficiali), a cui si potrà accedere dalle ore 13.30; non è prevista la prenotazione, i settori verranno occupati progressivamente. Un apposito settore sarà riservato al coro, a riguardo seguiranno specifiche informazioni alle corali che si sono iscritte direttamente dall'Ufficio diocesano per la liturgia. È previsto un settore riservato ai diversamente abili e ai loro accompagnatori. La celebrazione potrà essere seguita oltre che dalla piazza anche da corso Italia, piazza Campello e dalla Collegiata.

AREE DI ACCOGLIENZA PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

Tutti gli oratori della città e alcuni istituti scolastici e religiosi saranno aperti dalle ore 11.00 alle ore 13.00, previa segnalazione. Si ricorda, inoltre, che a 800 metri da piazza Garibaldi è situato il parco Adda-Mallero per chi volesse pranzare al sacco all'aperto.

GRUPPI E SINGOLI PARTECIPANTI

La partecipazione alla celebrazione è libera e gratuita. Per i gruppi organizzati (parrocchie, vicariati, associazioni,

movimenti, ecc.) è necessario compilare un modulo con il quale si segnala la propria presenza, disponibile sul sito internet www.diocesidicomo.it (nella sezione Diocesi - Uffici di Curia - Ufficio per la Liturgia). Il modulo deve essere inviato per posta elettronica all'indirizzo e-mail liturgia@diocesidicomo.it o per fax al numero 031-3312323 entro il 20 marzo 2013.

Per i singoli partecipanti non ci sono indicazioni particolari, se non le informazioni relative all'accesso alla piazza (a partire dalle ore 13.30), la disponibilità di punti di accoglienza e le aree di parcheggio (vedi oltre).

SACERDOTI CONCELEBRANTI

I sacerdoti che intendono concelebrenti devono segnalare la loro presenza all'Ufficio diocesano per la liturgia inviando entro il 20 marzo 2013 all'indirizzo di posta elettronica liturgia@diocesidicomo.it o per fax al numero 031 3312323 la scheda che è scaricabile dal sito internet www.diocesidicomo.it (nella sezione Diocesi - Uffici di Curia - Ufficio per la Liturgia). I pass per la concelebrazione saranno ritirabili la mattina del Giovedì Santo, a Como, prima della Messa Crismale, presso la chiesa di San Giacomo. Oppure il giorno stesso della beatificazione presso l'apposito varco.

POSTEGGI

È previsto un adeguato numero di posteggi gratuiti sia per le autovetture private che per gli autobus, informazione nel dettaglio verranno rese note all'inizio del mese di aprile.

PER INFORMAZIONI:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - "Comitato per la Beatificazione di Nicolò Rusca" - Via Rusca 2 - 23100 Sondrio; telefono 0342.214510 o 377.2533851; e-mail: rusca.beato@gmail.com; - Ufficio Diocesano per la Liturgia, presso Centro Pastorale Cardinal Ferrari di Como; telefono 031.3312320; e-mail: liturgia@diocesidicomo.it

Nicolò Rusca e il suo tempo/12. Si tenta ripetutamente di presentare l'arciprete di Sondrio come un personaggio fazioso e violento, nei confronti dei riformati e dello Stato retico; ma la sua innocenza viene chiaramente riconosciuta.

«L'anno della persecuzione»

Così lo stesso Rusca ebbe a definire quel 1608 durante il quale, per ben due volte, era stato incriminato dai magistrati grigioni. Le sue parole esprimono la convinzione di essere stato fatto oggetto di un trattamento ingiusto.

Ingiusta punizione

In effetti, del tutto pretestuosa appare la prima imputazione avanzata nei suoi confronti. Secondo quanto leggiamo in una lettera inviata da Rusca all'arcivescovo di Milano Federico Borromeo, la colpa dell'arciprete sarebbe consistita nel rimproverare un giovane cattolico che da qualche tempo aveva iniziato a frequentare il culto «calvinista»; ciò dipendeva forse dall'essersi legato, quel giovane, ad una delle famiglie di spicco della città, i Martinengo, passate alla Riforma. Il tempestivo intervento del magistrato, che aveva disposto l'arresto di Rusca, appare indubbiamente sproporzionato. Vero è che le disposizioni in vigore nello Stato retico proibivano agli esponenti delle due confessioni religiose riconosciute legittime - quella cattolica, appunto, e quella riformata - di contrastarsi e provocarsi a vicenda. Ma che un richiamo rivolto da parte di una guida religiosa ad un membro della propria comunità potesse configurarsi come "provocazione" dell'altra componente confessionale, appare almeno dubbio. Punire un tale comportamento, semmai, avrebbe significato la negazione di fatto di quella libertà di azione riconosciuta di diritto ad entrambe le confessioni. In effetti, i cattolici di Sondrio manifestarono al Consiglio di valle le loro perplessità

per taluni provvedimenti assunti dai magistrati grigioni che - nel caso di Rusca, come di altri cattolici - apparivano inediti e ingiustificati. In precedenza, infatti, il comprensibile (e lodevole) sforzo posto in atto dai pastori cattolici per ricondurre all'antico gregge coloro che si erano lasciati attrarre dalla Riforma non aveva mai ricevuto sanzioni penali. Ma il clima, come già detto, era cambiato, e la tensione - attorno e all'interno delle Tre Leghe - stava crescendo di giorno in giorno.

Infamante accusa

Superata questa prima tempesta - Rusca venne scarcerato a seguito del pagamento di una cauzione -, ecco, di lì a pochi mesi, l'orizzonte nuovamente oscurarsi. L'accusa, questa volta, era ben più grave: l'arciprete di Sondrio avrebbe tentato di far sequestrare, senza riuscirvi, il pastore della locale comunità riformata, Calandrino. Era stato l'esecutore materiale del fallito attentato, un tal Chiappino di Ponte in Valtellina - arrestato dopo quindici anni dai fatti -, a fare il nome di Rusca. Una simile testimonianza, rilasciata sotto tortura da quel modesto delinquente di campagna, era stata recepita con qualche difficoltà dalla stessa pubblica accusa. Si sentì, infatti, l'esigenza di integrare l'imputazione contro Rusca con altri suoi presunti comportamenti "sovversivi": in particolare, aver sobillato i soldati grigioni, in servizio al confine spagnolo durante la costruzione del forte di Fuentes, a passare dalla parte del nemico. Quest'ultima, fantasiosa accusa - che verrà comunque smentita in sede processuale - svela la natura anche della precedente: come era possibile

che Rusca volesse eliminare quel Calandrino di cui era amico? Fu comunque il tribunale di Coira, che aveva avvocato a sé la delicata causa, a sentenziare la piena innocenza dell'arciprete di Sondrio, solo comminandogli una multa per contumacia.

Rusca, infatti, si era ritirato al proprio paese natale. Comunque si voglia interpretare questo suo comportamento, certo appare del tutto estraneo a quella figura di violento sobillatore che si vorrà, anche in seguito, cucirgli addosso. Nel momento, infatti, in cui la sua azione inizia ad essere equivocata, ed egli rischia di diventare motivo di contrasto violento, Nicolò si fa da parte. Eppure sa di avere con sé tutta la comunità cattolica - ovvero la stragrande maggioranza della popolazione - di Sondrio e della Valtellina. La comunità sondriese, infatti, aveva costituito un apposito comitato e impegnato ben sette uomini di legge per raccogliere testimonianze in difesa dell'arciprete e per seguire il processo fino al suo esito positivo.

Quell'anno di persecuzione era stato, dunque, per Rusca, anche un tempo di consolazione. Più ancora del riconoscimento formale della sua innocenza, lo avrà di certo confortato il sostegno affettuoso di un'intera comunità che ben ne conosceva la rettitudine.

Il cammino di Rusca cominciava a inerparsi sull'aspro sentiero della tribolazione.

SAVERIO XERES



Canton Ticino. Da Sondrio nei luoghi del Rusca...

Lunedì 11 febbraio 143 pellegrini da Sondrio, accompagnati dall'arciprete monsignor Marco Zubiani, monsignor Valerio Modenesi, don Silverio Raschetti, don Ferruccio Citterio, don Tullio Schivalocchi e don Roberto Secchi, hanno partecipato al pellegrinaggio in Canton Ticino, nei luoghi che hanno visto muovere i primi passi del venerabile Nicolò Rusca. A Sessa, dove il prossimo beato fu parroco dal 1588 al 1590, il gruppo è stato accolto dal parroco don Alessandro de Parri per la Santa Messa. Un momento caloroso e cordiale che al termine ha visto l'incontro con il presidente del Consiglio parrocchiale, che ha letto un breve e intenso saluto da parte della

comunità di Sessa. «Ci siamo dati appuntamento al 21 aprile a Sondrio per la beatificazione», raccontano i pellegrini. Presso la parrocchia di Sessa, retta, dopo la partenza per Sondrio di Nicolò, da suo fratello Aloisio dal 1591 al 1638, c'è uno dei quattro ritratti del Rusca conservati in Svizzera (gli altri sono a Bedano - paese natale del Rusca -, Manno e Coira). Poi la trasferta a Bedano, dove ad attendere il gruppo c'è il sindaco Dario Frascina: presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo i fedeli hanno rinnovato le promesse battesimali. Bedano è il paese natale di Nicolò Rusca dove c'è ancora la casa di famiglia. Infine a Lugano, dopo il pranzo presso il Collegio El-

vetico dei Salesiani, il Vescovo monsignor Pier Giacomo Grampa ha avuto un breve incontro con i pellegrini. La giornata è proseguita con la visita alla cattedrale di Lugano e alla cappellina del Vescovado, dove il Rusca è ricordato insieme a San Carlo Borromeo in una delle vetrate del 1941. In particolare due vetrate narrano la storia del Rusca: la fondazione del Collegio Elvetico e l'incontro con san Carlo. San Carlo, colpito dal giovane seminarista, gli predisse il martirio: «Figliolo, combatti il buon combattimento, compi il tuo corso, perché ti sia preparata la corona di gloria che un giorno il giusto Giudice ti darà». Il gruppo, nel tardo pomeriggio, ha fatto rientro a Sondrio.